

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La XIII Commissione,

è preoccupata per il diffondersi della pratica di produrre latte al di fuori delle quote autorizzate e di commercializzarlo secondo canali non leciti;

tale pratica, definita del «latte in nero», ormai rischia di compromettere e travolgere l'intero comparto lattiero, che opera nella legalità;

impegna il Governo

ad introdurre, con un apposito decreto ministeriale, l'obbligo per chi raccoglie latte e, a qualunque titolo, lo trasporta, di essere munito di regolare documento di accompagnamento rilasciato dalla stalla dalla quale riceve il latte trasportato, stabilendo che il documento debba indicare il peso del latte caricato, la data e l'ora dell'avvenuto carico e la sua destinazione, e prevedendo, inoltre, un idoneo regime sanzionatorio per i produttori, per i trasportatori e per gli acquirenti che non ottemperino all'obbligo sopracitato.

(7-00182) « Rava, Marcora, Rossiello, Sedoli ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO**

*PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la Marconi Communications in Italia ha annunciato 1.100 « tagli occupazionali » suddivisi tra Genova (620 addetti su 1.600), Marcianise (400 su 750) e Roma (80 su 170);

la Marconi, invece di affrontare i problemi legati ad una produzione poco competitiva e ad un costo di struttura eccessivo che rendono assai debole il conto economico della società, ha presentato un piano basato solo ed esclusivamente sulla riduzione del personale, privo di azioni strategiche che, se perseguito, mette a repentaglio la stessa presenza dell'azienda nel nostro Paese;

il Governo non può assistere passivamente e limitarsi a considerare la vicenda come un affare solo di ristrutturazione finanziaria;

in Italia i settori dell'informatica e delle telecomunicazioni produrranno, entro la fine dell'anno, 12 mila esuberi, distribuiti su più aziende, come confermato non solo dalle organizzazioni sindacali di categoria (Fiom, Fim, e Uilm) ma dalla stessa Anie (Associazione nazionale tlc e informatica) —:

se non ritenga urgente convocare un tavolo negoziale con l'obiettivo di rilanciare la domanda, ampliando i fondi per la ricerca, lo sviluppo per le infrastrutture e per gli ammortizzatori sociali al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e la professionalità dei lavoratori coinvolti e per scongiurare tale grave, quanto drammatica, situazione occupazionale.

(2-00575)

« Sgobio ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il problema della cosiddetta « archiviazione ottica » continua a registrare incomprensibili ostacoli;

la norma, com'è noto, è di straordinaria utilità perché agevolerebbe sia i

professionisti sia l'amministrazione finanziaria che potrebbe, ove realizzata l'archiviazione ottica, operare i controlli con maggiore facilità;

è bene ricordare che la normativa risale al 1994 e che da allora, come spesso accade, non è stato dato corso alla normativa di attuazione;

ora la questione sembra bloccata per contrastanti interpretazioni fra il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero dell'innovazione e della tecnologia;

il Governo si è insediato all'insegna di un programma caratterizzato da efficienza, ma la stucchevole polemica fra i due dicasteri sembra essere lontana dal criterio informatore dell'attività di Governo —:

se, in ragione della rilevanza dell'attuazione della normativa prevedente l'archiviazione ottica, non ritenga di dover intervenire con autorevolezza e determinazione per indurre i Ministeri dell'economia e dell'innovazione tecnologica, ciascuno per la parte di propria competenza, ad accelerare le procedure di effettiva attuazione della normativa prevedente l'archiviazione ottica dei documenti. (3-01685)

RUSCONI, DUILIO, DELBONO, RUGGERI, REDUZZI, SANTINO ADAMO LODDO e CASTAGNETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'ondata di maltempo che ha colpito la provincia di Lecco sta determinando gravi disagi alle popolazioni residenti;

particolarmente colpiti sono i comuni di Cortenova, Colle Brianza, Castello Brianza, Montevicchia, a causa dei movimenti franosi che hanno abbattuto case, interrotto vie di comunicazione, demolito infrastrutture importanti, fabbriche, attività economiche industriali e agricole, e che continuano tuttora a minacciare i centri abitati in questione;

la situazione è costantemente grave anche in relazione all'andamento non favorevole delle condizioni meteorologiche;

il numero degli sfollati continua ad aumentare sia in via precauzionale sia a causa del mancato arresto dei fenomeni di dissesto idrogeologico;

le amministrazioni comunali interessate con tempestività stanno comunicando alla protezione civile e agli altri enti istituzionali l'evoluzione della situazione legata alle grane e agli smottamenti;

la dichiarazione dello stato di emergenza varata dal Consiglio dei ministri il 29 novembre 2002 necessita di ulteriori provvedimenti che ne rendano rapida l'operatività evitando che la calamità naturale determini conseguenze ancora più gravi dal punto di vista sociale ed economico;

le associazioni imprenditoriali e produttive tutte hanno chiesto la sospensione degli adempimenti fiscali per tutte quelle iniziative economiche che hanno sede nei comuni in stato di calamità naturale;

tale situazione ostacola il compimento degli interventi legati alla realizzazione di opere edilizie che dovevano ultimarsi entro il 31 dicembre 2002 e la produzione dei beni ammortizzabili che dovevano essere consegnati entro lo stesso termine per poter beneficiare delle misure contenute ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 383 del 2001, la cosiddetta « Tremonti-bis »;

si tratta di misure di emergenza finalizzate ad evitare il collasso per il territorio pesantemente colpito —:

quali misure intenda adottare con la massima urgenza e tempestività in favore dei comuni interessati per fronteggiare l'emergenza maltempo nell'area lecchese e quali iniziative legislative intenda entro breve tempo porre in essere per consentire alle attività produttive di disporre di un differimento dei termini per quanto concerne i benefici della Tremonti-bis di cui all'articolo 4 della legge n. 383 del 2001, e

la sospensione di tutti gli adempimenti fiscali, e, infine, quali misure straordinarie intenda adottare in favore dei lavoratori che hanno perso il posto di lavoro e che rischiano di perdere mesi di retribuzione e di copertura previdenziale a causa della calamità naturale. (3-01687)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO e ZANELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

gli antistaminici da assumere per via orale erano classificati, fino a dicembre del 2000, in fascia B, prevedendo quindi che al paziente spettasse la copertura dal 20 al 50 per cento del costo del farmaco, dal gennaio 2001 erano inseriti in fascia A, a carico quindi del servizio sanitario nazionale, a parte il pagamento del *ticket*;

a partire dal 7 novembre 2002, attraverso il Decreto Direttoriale del 4 novembre 2002, recante l'individuazione dei medicinali a base dei principi attivi elencati nel decreto ministeriale 27 settembre 2002 « Riclassificazione dei medicinali ai sensi dell'articolo 9, commi 2 e 3, della legge 8 agosto 2002, n. 178 », è stato aggiornato il prontuario farmaceutico nazionale, classificando i farmaci antistaminici nella fascia C, ovvero in quella a totale carico dei cittadini, rendendo i costi della cura per le patologie allergiche estremamente elevati: ad esempio, una confezione di 20 compresse costa circa 10 euro ed è utilizzabile per 20 giorni;

tutti gli *spray* nasali per la cura della rinite allergica sono in fascia C e il costo medio di un farmaco è di 18 euro, per una copertura terapeutica compresa tra 10 e 30 giorni;

gli antistaminici sono i medicinali usati per la cura delle allergie, patologie che interessano almeno il 25 per cento degli italiani;

in particolare gli antistaminici sono l'unico rimedio per la sintomatologia delle dermatiti per la rinite si ricorre ai cortisonici (o steroidi) topici la cui parziale sopravvivenza in fascia A non è significativa in quanto si tratta di farmaci superati e che non vengono più prescritti;

la necessità della prescrizione degli antistaminici va al di là degli stessi dati sull'incidenza delle allergie: l'esperienza quotidiana dimostra come pazienti risultati negativi alle prove allergiche abbiano comunque bisogno di un trattamento costante con questi farmaci; questa popolazione rappresenta il 30 per cento dei pazienti osservati presso un qualsiasi centro di allergologia e non ha alternativa terapeutica all'uso degli antistaminici;

in Italia vengono venduti 13 milioni di confezioni di antistaminici (compresse, gocce, sciroppi); ipotizzando un costo medio di 10 euro si stima un valore complessivo di circa 130 milioni di euro;

effettuando un confronto tra il dato delle vendite e la stima sul numero degli allergici si evince una sottoutilizzazione di questa terapia (molti allergici, quindi, sfuggono ad una corretta diagnosi) ed un uso molto mirato da parte di chi già utilizza il farmaco;

va sottolineata la pesante ricaduta delle allergie sulla qualità della vita, l'indagine pubblicata nel rapporto « Allergie respiratorie: un problema che riguarda 80 milioni di persone in Europa », pubblicato dalla federazione europea delle associazioni asma e allergia nel settembre 2001, è un indicatore significativo anche se limitato alle sole allergie respiratorie (asma e rinite):

a) circa il 70 per cento dei pazienti che hanno partecipato all'indagine lamenta limiti allo svolgimento della propria esistenza normale; più del 50 per cento ha difficoltà ad uscire di casa, il 30 per cento ha problemi nel mangiare fuori o nell'andare al cinema, il 25 per cento si sente condizionato nella scelta della villeggiatura;

b) circa il 50 per cento lamenta la difficoltà nell'eseguire anche piccoli sforzi (salire le scale, occuparsi della casa, ed altro) e accumula frustrazione, collera per la propria condizione, preoccupazione per il futuro;

esiste, inoltre, un pregiudizio che incide soprattutto in ambito infantile: le allergie non sono contagiose ma suscitano diffidenza nei genitori degli altri bambini che tendono a proteggere i propri figli aumentando l'isolamento del bambino allergico;

la nuova classificazione degli antistaminici rappresenta un indubbio segnale di sottovalutazione delle ricadute socioeconomiche delle allergie, mentre in quasi tutte le regioni italiane i vaccini antiallergici sono a carico dei pazienti: si tratta di una spesa variabile dai 300 ai 600 euro all'anno;

i vaccini sono essenziali nell'approccio al problema: con i vaccini si può guarire, prevenire le involuzioni delle allergie e ridurre il costo sociale di queste patologie —:

se il Governo abbia attentamente valutato le conseguenze sociali ed economiche della nuova classificazione dei farmaci antistaminici;

se il Ministro della salute non intenda, alla luce di quanto riportato in premessa, riconsiderare la classificazione dei farmaci antistaminici in modo che il loro costo non debba essere lasciato a totale carico del malato;

quali provvedimenti intenda adottare il Ministro della salute per diffondere il ricorso al vaccino, eventualmente anche attraverso il parziale trasferimento del costo dal cittadino al servizio sanitario nazionale. (4-04718)

SUSINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Comunità europea (CE) ha in corso negoziati con 10 Paesi extracomunitari: Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Lituania, Lettonia, Estonia, Malta e Cipro, al fine di un loro ingresso nella Comunità europea dal gennaio 2004;

l'andamento dei predetti negoziati è avanzato e la Comunità europea conta di terminare i negoziati per l'allargamento al *summit* di Copenaghen del 12 e 13 dicembre 2002;

i doganalisti si troveranno ad affrontare gravi difficoltà in quanto dipendono fortemente dall'attività doganale con tali Paesi;

per gli spedizionieri doganali sembra riproporsi la situazione verificata a l'atto dell'istituzione della CE e del mercato comune, che aveva comportato la emanazione del regolamento n. 3904/1992 del Consiglio, del 17 dicembre 1992, riguardante misure di adattamento della professione degli agenti e degli spedizionieri doganali al mercato interno;

l'allargamento delle Comunità europee di predetti Paesi, comporterà l'eliminazione delle formalità doganali negli scambi da e verso tali Paesi ovvero la predetta eliminazione sarà graduale —:

se sia allo studio una proposta di intervento per la realizzazione di un « fondo sociale » avente come finalità il sostegno a reddito del personale impiegato in corsi di riqualificazione;

se siano inoltre previste altre forme di sostegno quali:

a) la diversificazione dell'attività, con attribuzione di compiti da parte delle istituzioni, così come è già stato « previsto dall'articolo 1 della legge 213/2000;

b) l'individuazione di speciali compiti di sicurezza nei porti e negli aeroporti con attivazione della apparecchiature previste (*scanner*);

c) eventuali assunzioni nell'organico dell'agenzia delle dogane, a fronte di posti vacanti per pensionamenti;

d) la possibilità di prepensionamento per coloro che hanno superato i 55 anni di età. (4-04721)

DEIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal 2 dicembre 2002 le navi porta *container* in partenza per gli Stati Uniti d'America dai porti di Genova e La Spezia dovranno passare pure essendo in territorio italiano, dai controlli della dogana statunitense;

tale fatto, che dovrebbe essere considerato una vera e propria anomalia, avviene in virtù di un accordo firmato il 7 novembre 2002 negli Stati Uniti tra il direttore dell'Agenzia delle dogane Mario Andrea Guaiana ed il suo omologo dell'*US Custom service*, Robert C. Bonner;

questo tipo di negoziati bilaterali sono da considerarsi un vero e proprio sfregio all'Unione europea in quanto rappresentano una violazione dell'autonomia stessa dell'Unione europea in materia di decisioni e controllo sui porti, rappresentando, altresì, una rinuncia alla sovranità dello Stato italiano;

nei porti interessati a questa « tutela statunitense » il controllo avviene solo per le merci con destinazione Stati Uniti;

lo scorso 21 novembre 2002 nel porto commerciale di La Spezia è stato casualmente intercettato un *container* pieno di armi proveniente dalla Cina e diretto in Libia segno evidente che nel porto spezzino continuano i traffici illeciti di armi e scorie (anche nucleari), che hanno fatto guadagnare al porto ligure il nome di « porto dei veleni » —

chi abbia autorizzato, e sulla base di quali motivazioni, il direttore dell'Agenzia delle dogane, alla stipula dell'accordo fir-

mato lo scorso 7 novembre 2002 e per quali motivi l'accordo riguarda solo i porti di Genova e La Spezia e non gli altri porti liguri;

se i nostri porti siano destinati a divenire zona franca o extraterritoriale non soggetta alle leggi nazionali con rinuncia alla sovranità dello Stato italiano nonché della regione Liguria e degli enti locali per quanto di loro competenza;

se il controllo dei porti interessati dall'accordo avverrà attraverso personale civile o militare;

quale sia il sistema di controllo che si introdurrà nei citati porti;

se i lavoratori, attraverso le loro organizzazioni sindacali, siano stati informati dell'accordo sottoscritto e se, in relazione alle nuove strumentazioni che saranno utilizzate, il loro lavoro sarà tutelato dalle direttive di precauzione previste dalla Unione europea, dalla normativa vigente a livello nazionale e da quanto previsto dallo statuto dei lavoratori. (4-04724)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SPINI e ILLY. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

a Skopje, in occasione del vertice annuale dell'Ince, l'Iniziativa a cui aderiscono 17 paesi dell'area balcanica e centroeuropea, più i membri Ue di Italia e Austria, il Presidente del Consiglio Berlusconi ha rilanciato la funzione e l'obiettivo strategico del Corridoio intermodale numero 5;

il sottosegretario agli esteri Antonione, sempre nel corso del medesimo vertice, ha riferito che « è stata confermata l'assegnazione all'Italia della cabina di regia per i due corridoi intermodali paneuropei (autostrada, ferrovia, collegamenti